

Quando Ugo Baduel vide gli elmetti inglesi

TEATRO Abbiamo visto, in teatro, i passi infantili di uno di noi, Ugo Baduel, grande giornalista dell'Unità e grande compagno. Una pièce tratta dalle sue memorie...

■ di **Rossella Battisti**
inviata a Perugia

S

fortunata Perugia che nella sua Notte Bianca di sabato ha avuto ospite Giove Pluvio il generoso. Sotto i rovesci d'acqua, l'unico scampo per gli aspiranti nottambuli era al coperto, fra mostre (un prezioso e poco noto frammento di Pinturicchio, i disegni di Andrea Pazienza ispirati al mondo della musica) e spettacoli al chiuso (cancellati pressoché tutti quelli all'aperto). Nell'Aula Magna dell'Università degli Studi c'era però uno spettacolo particolare, pieno di rimandi e di memorie. E particolarmente caro a noi dell'Unità e ai nostri lettori più anziani perché attingeva ai ricordi personali di Ugo Baduel, inviato speciale ed editorialista del nostro giornale per trent'anni, prima di morire precocemente nel 1989. *L'elmetto inglese*, il libro di Ugo Baduel a cui lo spettacolo di Roberto Biselli si ispira - parla però di un tempo precedente al Baduel giornalista impegnato e affermato, entrato nel Pci nel '60 e al seguito di Enrico Berlinguer dal '73 all'84: è un Baduel ragazzino, un ritratto d'infanzia impre-



Collage di foto d'epoca: immagini dall'infanzia di Ugo Baduel

«L'elmetto inglese» messo in scena a Perugia per la regia di Roberto Biselli

vedibile dell'adulto che poi diventerà. È la storia cioè di un bambino «bene», cresciuto in uno di quei piccoli clan aristocratici dell'alta società di provincia che aderiva sinceramente ai miti del fascismo. Ed è proprio qui a Perugia che Gughi, come lo chiamavano in famiglia, viene tirato

su con le regole spartane e le mani di ferro delle varie «Fräulein», sognando una carriera militare da audace, passando i pomeriggi a fare la guerra agli inglesi nel grande giardino intorno alla casa. Miraggi di vita da eroe, il fascismo visto con gli occhi di un fanciullo fino alla linea d'ombra, a quel confine dove finisce l'infanzia e comincia la vita adulta. Per molti si tratta di solito di un passaggio in dissolvenza, per Baduel invece è ben lucido il momento in cui avvenne: è all'arrivo delle truppe angloamericane. Alla visione dal vero di quell'elmetto inglese di cui aveva sentito parlare in modo irrisorio nei discorsi di propagan-

da fascista. Dell'elmetto buffo a padella rovesciata così diverso dai marziani ed eleganti caschi tedeschi. Ma vederlo dal vivo quell'elmetto, anzi quell'esercito di elmetti, mentre sta a cavalcioni del muretto, fa un altro effetto. Assisterne a come quegli uomini dai buffi elmetti proteggono dal linciaggio i franchi tiratori lasciati dai tedeschi in fuga è una crepa nel credo fascista. È l'insinuarsi di un seme di diversa democrazia e libertà che germoglierà nel tempo, lasciando l'infanzia e i suoi giochi di guerra definitivamente alle spalle. Roberto Biselli pesca dall'autobiografia di Baduel con mano leggera e sguardo attento.

Pensieri e visioni di un bambino bene che cresce in un clima filo-fascista...

Ne fa materia per un ritratto multimediale, racconto - come lo chiama - in forma di concerto per voce narrante (Biselli stesso), immagini d'epoca e Italian Swing Quintet. Narrazione all'indietro - una sigaretta e un bicchiere di cognac in mano, canzoni sussurrate dall'angelica voce

di Mikela Rebuta, la complicità dei musicisti diretti da Filippo Fanò - e Biselli racconta Gughi e il suo mondo per immagini vivaci, frasi di ricordo, aneddoti tra affetti familiari e barbagli della storia che scorre accanto. Sono pagine di un diario d'infanzia magico e lontano. È un teatro ritagliato con amore, dalla silhouette snella (saranno una decina le pagine sintetizzate dall'originale). Partecipato con passione e slancio da Biselli. Racconto alla cui leggerezza da cartoon contribuisce in modo determinante la grafica e i disegni di Luciano Carera che danno un sapore d'epoca mentre si mescolano alle fotografie in bianco e nero, ai filmati del tempo, al fumo delle Camel e a quando si cantava di Giarabub.

L'elmetto inglese doveva essere la prima parte dell'autobiografia che Baduel intendeva scrivere. Non fece in tempo: morì nell'89, a soli 55 anni, prima di assistere alla caduta del muro di Berlino e all'ennesima svolta della Storia. Ma ci incanta riscoprire oggi a teatro quel suo incipit di favola bella con ombre, caleidoscopio incantato di frammenti che Biselli ricostruisce con delicatissima ispirazione. Dagli interni di stanza al giardino e ritorno. Dalla fantasia alla storia. Dal romanzo alla realtà: sul palco attore e musicisti, in platea la figlia di Baduel, Alessandra, le due sorelle maggiori che si commuovono e ridono anche un po' quando Biselli-Gughi racconta di come lo spiavano dalla finestra e sghignazzavano mentre lui faceva la guerra in giardino. E Laura Lilli, moglie di Ugo, che ha assistito Biselli nel riadattamento del testo a teatro in un luogo incredibilmente evocativo: l'Aula Magna sorge esattamente sulle «ceneri» della vecchia casa di Baduel bambino e il magnifico giardino col muro che gli corre intorno è proprio quello che echeggia nel suo racconto.

FESTIVAL Annuncio di Enzo Avitabile

Per Allah censura Carosone

■ «Canto Carosone ma rispetto Allah». Quasi a sottolineare l'universalità della musica rispetto alle differenti civiltà del pianeta, Enzo Avitabile ha deciso di presentare al concertone partenopeo del Premio Carosone, in programma lunedì sera all'Arena Flegrea di Napoli una nuova versione della famosa *Caravan Petrol*. Insieme ai Bottari di Portico, eseguirà una riscrittura del celebre brano di Carosone in cui volutamente, «per rispetto verso i popoli musulmani, ho tolto ogni riferimento al loro Dio». L'intervento di Avitabile apre la quinta edizione del Premio. In scaletta ci sono anche l'israeliana Noa con il Solis String Quartet in un omaggio alla canzone napoletana e la francese Catherine Ringer (voce della rock band Les Rita Mitsouko) che canterà *Maruzella e Tout fonctionne à l'italiano*, versione francese del 1957 di *Tu vuò fa l'americano* tradotta e incisa da Boris Vian. Un doppio omaggio caratterizza l'intervento in scaletta di Giuliano Palma, in scena con i Bluebeaters, supergruppo formato dall'unione di musicisti delle band Casinò Royale, Africa Unite e Fratelli di Soledad, che inizia con *Messico e Nuvole* in omaggio ai «carosoniani» Paolo Conte ed Enzo Jannacci, e prosegue con la straordinaria interpretazione di *Come le viole* di Peppino Gagliardi. Per l'occasione sarà proprio Gagliardi, presente alla serata napoletana, a consegnargli il Premio Carosone, consistente in una riproduzione su ceramica realizzata da Anna D'Auria di un dipinto dello stesso musicista napoletano. Il Premio Carosone è diretto da Federico Vacalebre, promosso dalla Regione Campania, Comune di Napoli e Provincia di Napoli, in collaborazione con Mostra d'Oltremare ed Ente Provinciale per il Turismo di Napoli, per l'organizzazione della Chiara Sun Music.

lunedì 18 settembre

Ore 21 - "Sala 2 Giugno"

"Il canzoniere" musica popolare dal mondo

Ore 21 - Libreria - sala "F. Garcia Lorca"

Antonio Incorvaia "Generazione 1000 euro" Rizzoli
Partecipano Patrizio Mecacci e Emanuele Lodolini

Ore 21 - Sala Verde

"Pazzi di pizza" storia e preparazione della pizza

Ore 18 - Villaggio "Gianni Rodari"

Laboratori didattici, giochi e letture.

Ore 21 - Villaggio "Gianni Rodari"

Proiezione delle magiche avventure delle Winx

Ore 19 - D&F - Villaggio SG

Ass. Sportiva Solaria 90

Ore 20.30 - Arena live - Villaggio SG

"Faber, l'ultimo" incontro con **Fernanda Pivano** e **don Andrea Gallo**
A seguire concerto tributo a **De André** dei "Rosso Colore" con il patrocinio della Fondazione De André

Ore 21 - BPA PALAS

Caparezza in concerto

Ore 21 - Cinema

"La sposa cadavere" di Tim Burton e Mike Johnson

Ore 22.30 - Cinema

Mediateca delle Marche
"Glow game" di Enrico Secchiamoli
"Cacciatore di teste" di Costa Gavras

Ore 21.30 - Balera

GALA' DI DANZA "Involo con Zero" Euroballetto Roma, diretto da Marco Realino su musiche di Renato Zero

Ore 19.30 - Jazz Village

APERITIVO JAZZ Hard Drive Quartet

Ore 21.30 - Jazz Village

CONCERT Salerno Liberty City Band

Ore 24 - Jazz Village

JAM SESSION "Around Midnight"

**anticipazione
martedì 19 settembre**

Ore 18 - "Sala 2 Giugno"

"Progetti sulla nuova via della seta. Porti, modalità di trasporto, logistica e servizi"

Cesare De Piccoli, Gian Mario Spacca, Fabio Sturani, Marco Montagna, Gian Carlo Sangalli.
Modera: **Beppe Rao**

Ore 18 - Libreria - sala "F. Garcia Lorca"

Flavio Oreglio "Siamo una massa di ignoranti"
Bompiani

Ore 21 - Libreria - sala "F. Garcia Lorca"

Vincenzo Maddaloni, "L'atomica degli ayatollah"
Nutrimenti. Partecipa **Pino di Maola**

Ore 21 - Arena live - Villaggio SG

Da Zelig... Flavio Oreglio

Ore 21 - Cinema

Anteprima nazionale "Clerks 2" di **Kewin Smith**

Ore 21.30 - Balera

Galà di danza
"Centro coreografico di danza classica e moderna di Pesaro Revers Dance Company"
diretto da **Luciano Melandri** e **Mario Circolone**
"Vis Ballet Fondazione Regionale Arte nella Danza di Ancona" diretto da **Eugenia Morosanu**
"Salus et Gratia" di Ancona diretto da **Patrizia Bianchi**

"VADO
E RIPARTO
DA PESARO"

**FESTAUNITA'
NAZIONALE**
AREA BPA PALAS

31 AGOSTO - 19 SETTEMBRE
INIZIA UNA NUOVA STORIA.



Info 848.58.58.00 www.dsonline.it www.festaunita.it